

Stati Uniti: per la prima volta confermato il dispiegamento di armi spaziali in orbita

Pubblicato il 16/09/2026

Gli Stati Uniti hanno ammesso ufficialmente per la prima volta di aver dispiegato un'arma spaziale nell'orbita terrestre. L'annuncio segna una svolta storica nelle capacità offensive e di difesa orbitali di Washington, scatenando immediate reazioni a livello internazionale e il timore di una nuova corsa agli armamenti nello spazio.

Una mossa necessaria contro "minacce in evoluzione"

La conferma è arrivata dal Segretario dell'Air Force statunitense, **Troy Meink**, durante il suo intervento all'Air, Space and Cyber Conference. Meink ha dichiarato che il sistema d'arma "on orbit" (in orbita) si è reso necessario per salvaguardare le forze americane da eventuali azioni nemiche ostili.

Pur non specificando né le capacità tecniche precise del dispositivo né la data esatta del suo posizionamento nello spazio, Meink ha sottolineato che gli Stati Uniti devono farsi trovare pronti di fronte a minacce in costante evoluzione. I vertici militari statunitensi puntano da tempo a potenziare la proiezione di potenza nello spazio, spinti soprattutto dai progressi dei programmi russi e cinesi mirati a intercettare, disturbare o distruggere i satelliti americani in caso di conflitti futuri.

La reazione della Cina e il mistero sulla tecnologia

La risposta di Pechino non è tardata ad arrivare. Un portavoce del ministero degli Esteri cinese ha ammonito gli Stati Uniti contro il rischio di scatenare una pericolosa “corsa agli armamenti” nello spazio, esortando Washington a interrompere l’espansione delle proprie capacità militari e i preparativi di guerra in orbita.

Dal canto suo, lo **US Space Force** ha ribadito che il concetto di “controllo dello spazio” comprende sia mezzi cinetici che non cinetici per neutralizzare le capacità avversarie tramite:

- Disattivazione e disturbo (jamming)
- Degradazione delle infrastrutture nemiche
- Distruzione mirata, se ritenuta strettamente necessaria

Ipotesi degli esperti: guerra elettronica o veicoli cinetici?

I dettagli operativi rimangono top secret. Secondo il dottor **Bleddyn Bowen**, esperto di usi militari dello spazio del RUSI (Royal United Services Institute), le opzioni sul tavolo spaziano notevolmente.

Bowen ipotizza che possa trattarsi di una **piattaforma di guerra elettronica o di disturbo radio**, simile a sistemi già esistenti sulla Terra ma applicati in orbita. Più remota, invece, l’ipotesi di un veicolo d’impatto cinetico (*kinetic kill vehicle*), capace di distruggere fisicamente i satelliti rivali, poiché genererebbe una quantità eccessiva di detriti spaziali pericolosi per tutti.



Stati Uniti: per la prima volta confermato il dispiegamento di armi spaziali in orbita

Il contesto geopolitico e il precedente dei trattati

Questa mossa si inserisce in una strategia più ampia. L’amministrazione Trump ha ripetutamente evidenziato come le capacità orbitali e i missili intercettori siano pilastri fondamentali del futuro sistema di difesa “Golden Dome”, pensato per proteggere il territorio statunitense da minacce aeree e missilistiche.

Sebbene il celebre Trattato sullo spazio extraatmosferico del **1967** vieti categoricamente il dispiegamento di armi di distruzione di massa in orbita, le superpotenze (Stati Uniti, Russia e Cina) hanno progressivamente esplorato zone grigie legali per sviluppare sistemi alternativi di sorveglianza, disturbo e neutralizzazione dei satelliti, ormai cruciali per comunicazioni, navigazione e intelligence militare.